

RICERCA PRIN  
2009-2011

## Spazi e culture del Mediterraneo

# Spazi e culture del Mediterraneo

PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO ARCHEOLOGIA ARCHITETTURA MICROCITTA PAESAGGIO

RICERCA PRIN

Università di Chieti-Pescara

Università di Napoli

Seconda Università di Napoli

Università di Reggio Calabria

2009-2011

La scuola di Pitagora editrice

La parola "Mediterraneo" ha accompagnato temi e riflessioni rilevanti per la comunità scientifica del disegno. Il tempo e l'uso hanno forse amplificato un termine che, nella sua etimologia, racchiude il senso di questo luogo. *Medi-terraneo* è infatti il mare di mezzo, circondato da terre, denso di relazioni fra una riva e l'altra. È il mare bianco, calmo e navigabile, capace di sostenere i "legni" cartaginesi, le triremi romane, le galee veneziane ma anche le *carrette del mare*. Queste ultime, cariche di nuovi viaggiatori, spinti dalla guerra e dalla povertà, trasportano, fisicamente, le istanze delle popolazioni che vivono sulla sponda sud di quello che per lungo tempo è stato chiamato il *Mare Nostrum*. Le sponde del Mediterraneo sono state cantate dai poeti d'ogni tempo, narrate da scrittori e analizzate da studiosi e saggi. Sono frastagliate, complesse, variegate, come la molteplicità degli aspetti naturali, ambientali e culturali che in questi luoghi si sono formati e sviluppati. Le sponde cariche di colori, odori e materia, si compongono a formare paesaggi, naturali e artificiali, che sono lo scenario della vita di popoli e società antiche e contemporanee. Il Mediterraneo dunque non è solo un luogo reale e concreto, uno spazio fisico e temporale, ma è anche il multiforme riflesso di un luogo ideale, incorporeo, dove avvengono mediazioni e scambi, diffusione di culture e condivisione di risorse. È il centro della nostra identità di studiosi e di uomini. È anche uno spazio mitico, simbolico e culturale. Dove ha luogo, da sempre, la cultura della condivisione e delle ibridazioni. Della ragionevolezza che tutto filtra, elabora e trasforma. Il Mediterraneo esprime la convergenza tra spirito e natura. Tra materialità e religione.

The word "Mediterranean" has accompanied issues and considerations relevant to the scientific community of design. Time and use have perhaps amplified a term that, in its etymology, contains the sense of this place. *Medi-terraneo* is in fact the sea in the middle, surrounded by lands, with dense relations between a bank and the other. It is the *white* sea, calm and navigable, able to support the Carthaginians "woods", the Roman trireme, the Venetian galleys but also the ships of shame. The latter, full of new travelers, driven by war and poverty, transport, physically, instances of people living on the south shore of what has been called the *Mare Nostrum*. The shores of the Mediterranean have been sung by poets of all time, told by writers and analyzed by scholars and essayists. They are rugged, complex, varied, as the multiplicity of natural, environmental and cultural factors that in these places were formed and developed. The banks laden with colors, smells and matter, they are composed to form landscapes, natural and artificial. They are the scene of the life of peoples and ancient and contemporary societies. The Mediterranean is therefore not only a real and tangible place, a physical and temporal space, but it is also the multifaceted reflection of a place, incorporeal, where occur brokerages and exchanges, diffusion of cultures and sharing of resources. It is the center of our identity as scholars and men. It is also a legendary, symbolic and cultural area. Where it takes place, as always, the culture of sharing and hybridization. Reasonableness that all filters, processes and transforms. The Mediterranean expresses the convergence of spirit and nature. Between materiality and religion.

Spazi e culture del Mediterraneo

PATRIMONIO CULTURALEMEDITERRANEOARCHEOLOGIAARCHITETTURAMICROCITTA'PAESAGGIO

4

Fabbrica della Conoscenza  
numero cinquantadue

## **FABBRICA DELLA CONOSCENZA**

Collana fondata e diretta da Carmine Gambardella

## **COMITATO SCIENTIFICO DI COLLANA**

*Federico Casalegno*

Professor, Massachusetts Institute of Technology, Boston

*Massimo Giovannini*

Professor, *Mediterranea* University, Reggio Calabria

*Diana M. Greenlee*

Professor, University of Monroe, Louisiana

*Bernard Haumont*

Professor, Ecole Nationale Supérieure d'Architecture, Paris-Val de Seine

*James Kushner*

Fullbright Visiting Professor, Southwestern Law School, Los Angeles

*Maria Grazia Quieti*

Ph.D. Executive Director, The U.S.-Italy Fullbright Commission

*Elena Shilienskova*

Professor and Director of the Design Department, Togliatti State University

Il volume è stato inserito nella collana Fabbrica della Conoscenza in seguito a double peer review anonimo da parte di due membri del Comitato Scientifico.

Il volume raccoglie gli esiti della ricerca "Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo: conoscenza, comunicazione, governance", coordinata da Massimo Giovannini e realizzata con i finanziamenti del MIUR nell'ambito dei Programmi di Ricerca PRIN 2009-2011.

Alla ricerca hanno partecipato l'Università Federico II di Napoli (responsabile: Antonella Di Luggo), la Seconda Università di Napoli (responsabile: Carmine Gambardella), l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara (responsabile: Livio Sacchi), l'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria (responsabile: Massimo Giovannini).

*Unità di Ricerca dell'Università degli Studi Federico II di Napoli*

Antonella Di Luggo (responsabile), Riccardo Florio, Massimiliano Campi, Mara Capone, Raffaele Catuogno, Alessandra Pagliano, Teresa Della Corte, Emanuela Lanzara, Daniela Palomba, Rosaria Palomba, Angelo Triggianese, Carmen Frajese D'Amato, Roberta Montella, Angela Bonafiglia, Daniela De Crescenzo, Cristina Regis, Paolo Caputo, Elisa Mariarosaria Farella, Filomena Mauriello.

*Unità di Ricerca della Seconda Università degli Studi di Napoli*

Carmine Gambardella (responsabile), Giuseppina Amirante, Paolo Giordano, Danila Jacazzi, Ornella Zerlenga, Alessandra Cirafici, Rossella Franchino, Nicola Pisacane, Riccardo Serraglio, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Marina D'Aprile, Caterina Frettoloso, Mariateresa Galizia, Manuela Piscitelli, Cettina Santagati, Gabriella Abate, Lina Abategiovanni, Margaret Bico, Antonio Calderone, Maria Carolina Campone, Alessandro Ciabrone, Luigi Corniello, Raffaella De Martino, Lamia Hadda, Patrizia Moschese, Concetta Giuliano, Camilla Di Falco, Luca Ferri, Gaspare Serroni, Dario Martimucci, Edoardo Fiorillo, Vincenzo Cirillo, Giancarlo Napoli, Maria Vergara.

*Unità di Ricerca dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara*

Livio Sacchi (responsabile), Maurizio Unali, Caterina Palestini, Pasquale Tunzi, Antonella Salucci, Alessandro Basso, Carlo Cafaggi, Giovanni Caffio, Pasquale Carusi, Carmela Casulli, Niccolò Cozzi, Paolo Demartis, Riccardo Di Carlo, Savio Doronzo, Antonio Giovannucci, Luigi Valentino Losciale, Alessia Maiolatesi, Francesco Martelli, Massimiliano Mazzetta, Angelo Natale, Carla Ramunno.

*Unità di Ricerca dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria*

Massimo Giovannini (responsabile), Francesca Fatta, Marinella Arena, Rosario Giovanni Brandolino, Daniele Colistra, Gaetano Ginex, Gabriella Curti, Domenico Mediatì, Sebastiano Nucifora, Paola Raffa, Agostino Urso, Manuela Bassetta, Gabriella Falcomatà, Andrea Manti, Giuseppe Mazzacuva, Pietro Mina, Chiara Pietropaulo, Chiara Scali, Viviana Tirella, Panagiota Koutsoukou, Elena Trunfio.

Revisione editoriale dei contributi ed impaginazione: Marinella Arena, Paola Raffa, Stefania Bella, Andrea Manti.

Il materiale iconografico, ove non diversamente indicato, è da intendersi a cura degli autori.

La traduzione dei testi in lingua inglese, ove non diversamente indicato, è da intendersi a cura degli autori.

Tutti i diritti riservati

© copyright 2015 La scuola di Pitagora S.r.l.

Via Monte di Dio, 54 - 80132 Napoli

Telefono e Fax +39 081 76 46 814

www.scuoladipitagora.it

info@scuoladipitagora.it

ISBN 978-88-6542-408-7

ISSN 2464-9668

ISBN DVD 978-88-6542-463-6

# Spazi e culture del Mediterraneo

PATRIMONIOCULTURALEMEDITERRANEOARCHEOLOGIAARCHITETTURAMICROCITTA'PAESAGGIO



PRIN 2009

## Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo

*Conoscenza, Comunicazione, Governance*

Progetto di un sistema interattivo per la conoscenza e la gestione del patrimonio culturale mediterraneo

Invarianti e permanenze architettoniche e archeologiche

SEDI

*Università di Napoli Federico II - Antonella Di Luggo*

*Seconda Università di Napoli - Carmine Gambardella*

*Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara - Livio Sacchi*

*Università Mediterranea di Reggio Calabria - Massimo Giovannini*

A CURA DI

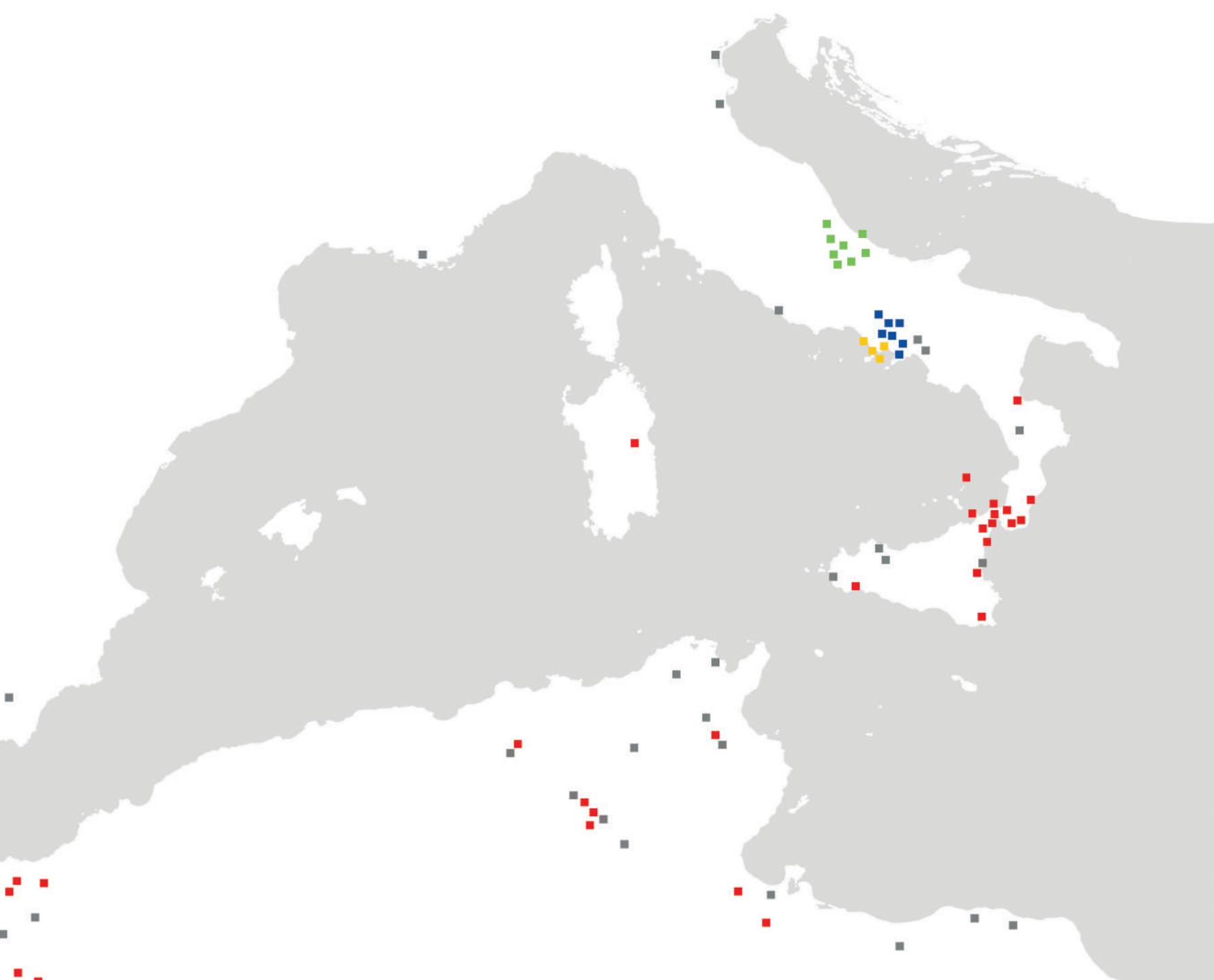
Massimo Giovannini

Marinella Arena

Paola Raffa



La scuola di Pitagora editrice



■ Università di Napoli Federico II

■ Seconda Università di Napoli



■ Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

■ Università *Mediterranea* di Reggio Calabria





The word "Mediterranean" has accompanied issues and considerations relevant to the scientific community of design.

Time and use have perhaps amplified a term that, in its etymology, contains the sense of this place.

*Medi-terraneo* is in fact the sea in the middle, surrounded by lands, with dense relations between a bank and the other.

It is the *white* sea, calm and navigable, able to support the Carthaginians "woods", the Roman trireme, the Venetian galleys but also the ships of shame.

The latter, full of new travelers, driven by war and poverty, transport, physically, instances of people living on the south shore of what has been called the *Mare Nostrum*.

The shores of the Mediterranean have been sung by poets of all time, told by writers and analyzed by scholars and essayists.

They are rugged, complex, varied, as the multiplicity of natural, environmental and cultural factors that in these places were formed and developed.

The banks laden with colors, smells and matter, they are composed to form landscapes, natural and artificial.

They are the scene of the life of peoples and ancient and contemporary societies. The Mediterranean is therefore not only a real and tangible place,

a physical and temporal space, but it is also the multifaceted reflection of a place, incorporeal, where occur brokerages and exchanges, diffusion of cultures and sharing

of resources. It is the center of our identity as scholars and men. It is also a legendary, symbolic and cultural area. Where it takes place, as always,

the culture of sharing and hybridization. Reasonableness that all filters, processes and transforms.

The Mediterranean expresses the convergence of spirit and nature. Between materiality and religion.

# ARCHEOLOGIA

ARCHAEOLOGY



**23**  
■ **JERASH** Giordania  
Francesca Fatta

**29**  
■ **UMM ER RASAS** Giordania  
Gaetano Ginex

**35**  
■ **EL KHASNEH** Petra, Giordania  
Giuseppe Mazzacuva

**500** Giuseppe Mazzacuva  
Architetture di pietra e di terra

**41**  
■ **LOCRI EPIZEFIRI** Italia  
Andrea Manti

**512** Andrea Manti  
La digitalizzazione del patrimonio archeologico

**47**  
■ **LEPTIS MAGNA** Libia  
Francesca Fatta



**53**  
■ **TEATRO ROMANO** Miseno, Italia  
Roberta Montella

**520** Alessandra Pagliano  
Il teatro perduto

**532** Angelo Triggianese  
A teatro con i romani

**59**  
■ **SACELLO DEGLI AUGUSTALI** Miseno, Italia  
Rosaria Palomba

**63**  
■ **FARO ROMANO** Miseno, Italia  
Massimiliano Campi

**544** Massimiliano Campi  
Rilievi in condizioni difficili

**69**  
■ **TEMPIO DI VENERE** Baia, Italia  
Angela Bonafiglia

**73**  
■ **TERME ROMANE** Baia, Italia  
Daniela De Crescenzo



**77**  
■ **TEMPIO DI APOLLO** Cuma, Italia  
Mara Capone

**556** Mara Capone  
Teorie e metodi per la rappresentazione del patrimonio archeologico su piattaforma digitale

**83**  
■ **CRYPTA ROMANA** Cuma, Italia  
Paolo Caputo, Elisa Mariarosaria Farella, Filomena Mauriello

**89**  
■ **TEMPIO DI DIANA** Cuma, Italia  
Daniela Palomba

**95**  
■ **VILLA ROMANA** Cuma, Italia  
Antonella Di Luggo, Cristina Regis

**568** Antonella Di Luggo, Raffaele Catuogno  
Innovazione della conoscenza e valorizzazione dei beni culturali

**588** Emanuela Lanzara  
L'antico Porto di Cuma

**101**  
■ **ARCO FELICE VECCHIO** Cuma, Italia  
Raffaele Catuogno

**598** Raffaele Catuogno, Daniela Palomba, Rosaria Palomba  
Le strade romane come elementi ordinatori del territorio flegreo



**107**  
■ **SELINUNTE** Italia  
Francesca Fatta

**616** Francesca Fatta  
La misura invariante del linguaggio classico: l'esempio dei templi di Selinunte tra armonia e colore

**113**  
■ **FONTI E POZZI SACRI** Italia  
Gabriella Curti

**632** Gabriella Curti  
Ipogei sacri dedicati al culto delle acque

**117**  
■ **TIMGAD** Algeria  
Gabriella Falcomatà

**123**  
■ **VOLUBILIS** Marocco  
Chiara Scali

**646** Manuela Bassetta  
La costruzione geometrica del mosaico romano

**127**  
■ **NECROPOLI DI CHELLAH** Rabat, Marocco  
Gaetano Ginex

**133**  
■ **ZAWIYA SHĀLA** Rabat, Marocco  
Marinella Arena, Paola Raffa

**139**  
■ **PAN E LA CAPRA** Napoli, Italia  
Carmine Gambardella, Danila Jacazzi, Giancarlo Napoli, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Dario Martimucci

**660** Raffaella De Martino, Rossella Franchino, Caterina Frettoloso  
La sostenibilità negli interventi di trasformazione del territorio: il patrimonio archeologico in area mediterranea

**670** Cettina Santagati  
Segni identitari nell'architettura sepolcrale ipogea del Mediterraneo

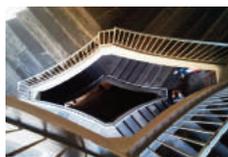
# ARCHITETTURA

ARCHITECTURE



- 145**  
■ **QUSAYR AMRA** Giordania  
Marinella Arena, Paola Raffa
- 151**  
■ **HAMMAM YALBUGHA AL-NASIRI** Aleppo, Siria  
Gabriella Curti
- 155**  
■ **QASR KHARANA** Giordania  
Marinella Arena, Paola Raffa
- 161**  
■ **FORTE MATINITI** Reggio Calabria, Italia  
Sebastiano Nucifora, Agostino Urso
- 165**  
■ **MASSERIA SAN MAURO** Cantinella di Corigliano, Italia  
Daniele Colistra, Domenico Mediatì
- 169**  
■ **KSAR TAMZAYET** Tataouine, Tunisia  
Marinella Arena, Paola Raffa
- 175**  
■ **KSAR AMRIDIL** Skoura, Marocco  
Chiara Pietropaolo
- 680** Gaetano Ginex  
Il modello della Kasbah  
archetipi, tipi e variazioni
- 698** Chiara Pietropaolo  
La torre del sistema difensivo  
dell'architettura berbera in Marocco  
rilievo e rappresentazione grafica  
dell'elemento
- 710** Gabriella Falcomatà  
Dalla kasbah agli ksour
- 181**  
**TIGHREMT** Valle del Draa, Marocco
- **ASLIM** Agdz, Marocco  
Marinella Arena
- **TALIWIN** Agdz, Marocco  
Marinella Arena
- 716** Marinella Arena  
Tighremt della Valle del Draa.  
Architetture spontanee nella  
terra dei Tamazight

- 191**  
■ **HÛŠ** Matmata, Tunisia  
Paola Raffa
- 195**  
■ **HOUCH** Nefta, Tunisia  
Paola Raffa
- 199**  
■ **MONASTERO DI VARLAAM** Meteora, Grecia  
Gaetano Ginex, Panagiota Koutsoukou
- 203**  
■ **EREMO DI SANTO SPIRITO** Majella, Italia  
Caterina Palestini
- 734** Caterina Palestini  
Traiettorie culturali: rappresentazione  
e comunicazione della Tebaide  
abruzzese nel contesto Mediterraneo



- 209**  
■ **PIO MONTE DELLA MISERICORDIA** Napoli, Italia  
Carmine Gambardella, Giuseppina Amirante,  
Alessandra Avella, Pasquale Argenziano,  
Luca Ferri, Gaspare Serroni, Lina Abategiovanni  
Dario Martimucci, Eduardo Fiorillo
- 213**  
■ **SAN GIOVANNI AL PALCO** Mercato San Severino, Italia  
Marina D'Aprile, Margaret Bicco
- 742** Marina D'Aprile, Margaret Bicco  
Il restauro dell'ex-monastero di S. Giovanni  
al Palco a Mercato S. Severino e la cultura  
architettonica del secondo Settecento
- 219**  
■ **CAPPELLE ECLETICHE DEL  
CIMITERO MONUMENTALE** Napoli, Italia  
Carmine Gambardella, Pasquale Argenziano,  
Alessandra Avella
- 225**  
■ **SCALE SANFELICIANE** Napoli, Italia  
Ornella Zerlenga
- 233**  
■ **LANTERNA SAN RAINERI** Messina, Italia  
Sebastiano Nucifora, Agostino Urso

- 237**  
■ **MERCATO DI PIAZZA MAZZINI** Catania, Italia  
Sebastiano Nucifora, Agostino Urso
- 243**  
■ **MERCATO DI ISPICA** Ragusa, Italia  
Sebastiano Nucifora, Agostino Urso
- 754** Agostino Urso  
Dal mercato all'oggetto di mercato:  
l'ergonomia di coltelli e sassole
- 766** Sebastiano Nucifora  
Due piatti in equilibrio tra storia e mito
- 247**  
■ **PARCO COLONNA** Taormina, Italia  
Paola Raffa
- 253**  
■ **VILLA COMUNALE** Napoli, Italia  
Paolo Giordano
- 780** Paolo Giordano  
Il disegno del suolo



- 794** Luigi Corniello  
La conoscenza dell'architettura  
fortificata con moschea in Albania
- 802** Riccardo Serraglio  
Il Real Sito di Carditello  
dall'istituzione all'attualità
- 814** Patrizia Moschese  
Architetture salesiane nel Maghreb
- 822** Alessandro Ciabrone  
Architetture, disegni e geometrie  
delle Città Imperiali del Marocco

# MICRO-CITTA'

MICRO-CITIES



## 271 MICRO-CITTA' D'ABRUZZO Italia

- **POPOLI** Pescara  
Carmela Casulli
- **BUSSI** Pescara  
Alessia Maiolatesi
- **CUGNOLI** Pescara  
Massimiliano Mazzetta
- **PESCARA** Pescara  
Pasquale Tunzi
- **OFENA L'Aquila**  
Giovanni Caffio
- **CASTELLI** Teramo  
Alessandro Basso, Carla Ramunno
- **LANCIANO** Chieti  
Antonella Salucci



## 305 RIONE TERRA Pozzuoli, Italia

- **INSULAE 6a-6c VESCOVADO E DUOMO**  
Riccardo Florio
- **INSULA 6b PALAZZO RUSSO**  
Teresa Della Corte
- **INSULA 7b PALAZZO DE FRAJA**  
Carmen Frajese D'Amato

**832** Teresa Della Corte  
Piano di sezione "cursorio"  
e sperimentazioni metodologiche  
per l'indagine conoscitiva e la  
valorizzazione dei contesti complessi

## 327 MICRO-CITTA' DI CALABRIA Italia

- **ROGHUDI** Reggio Calabria  
Rosario Giovanni Brandolino, Domenico Mediatì,  
Pietro Mina, Elena Trunfio
  - **GALLICIANO'** Reggio Calabria  
Rosario Giovanni Brandolino, Domenico Mediatì,  
Pietro Mina, Elena Trunfio
- 846** Rosario Giovanni Brandolino  
Architetture e idiomi

## 337 MICRO-CITTA' DI SICILIA Italia

- **ALI'** Messina  
Marinella Arena
  - **MANDANICI** Messina  
Marinella Arena
- 864** Marinella Arena  
Tre piccole città



## 347 CITTA' -OASI Tunisia

- **TAMERZA** Tunisia  
Gaetano Ginex
- **CHEBIKA** Tunisia  
Gaetano Ginex
- **MIDES** Tunisia  
Gaetano Ginex

## 361 IGHERM Valle del Draa, Marocco

- **TAGUERSIFT O FELLA** Marocco  
Paola Raffa
  - **TAGUERSIFT IZDAR** Marocco  
Paola Raffa
  - **AYT ISSA OU BRAHIM** Marocco  
Paola Raffa
- 876** Paola Raffa  
Igherm della Valle del Draa:  
disegni di città di terra

# PAESAGGIO

LANDSCAPE



## 377 CAPO PELORO Messina, Italia Daniele Colistra

## 381 CAPO MILAZZO Milazzo, Italia Daniele Colistra

## 387 ISOLA DI STROMBOLI Isole Eolie, Italia Gaetano Ginex

## 391 ACQUEDOTTO CAROLINO Campania, Italia Nicola Pisacane

**898** Nicola Pisacane  
Permanenze e innovazioni nella  
rappresentazione multidimensionale  
del territorio

## 397 TRACCIATI E TERRITORIO Napoli, Italia Alessandra Avella

**910** Alessandra Avella  
"Catturare" il paesaggio mediterraneo  
attraverso tecniche di navigazione e  
rilevamento cinematografico tridimensionale

## 403 MEDIO MEDITERRANEO Italia-Albania Carmine Gambardella, Pasquale Argenziano Alessandra Avella, Nicola Pisacane



**924** Alessandra Cirafici  
Mapping: tra cartografia, mappe di comunità  
e open data. Esplorazione urbana e  
rappresentazione del territorio

**936** Gabriella Abate  
La piattaforma webgis del Cilento. La prima  
rete di connettività geografica multimediale  
finalizzata al marketing & comunicazione dei  
prodotti/servizi offerti dall'Oasi Fiume Alento

**946** Manuela Piscitelli  
La costruzione di un immaginario del  
paesaggio mediterraneo attraverso  
vedute e testimonianze dei viaggiatori  
del Grand Tour

**956** Mariateresa Galizia  
La cultura del costruire nel paesaggio  
rurale mediterraneo

# PATRIMONIO INTANGIBILE

INTANGIBLE HERITAGE



409

- **STRUMENTI MUSICALI ETNICI** Mediterraneo  
Rosario Giovanni Brandolino, Domenico Mediatì

415

- **ARTIGIANATO GRECANICO** Calabria, Italia  
Rosario Giovanni Brandolino, Domenico Mediatì, Elena Trunfio

970 Domenico Mediatì  
Il design della memoria e il "vocabolario simbolico". Arti, simboli e codici nella tradizione agropastorale greco-calabra

421

- **SAN GENNARO** Napoli, Italia  
Ornella Zerlenga

988 Ornella Zerlenga  
I Volti di San Gennaro.  
Primo Premio 'Ianuarius' per un progetto di comunicazione multimediale

427

- **I LUOGHI DEL GATTOPARDO** Sicilia  
Pietro Mina

1000 Pietro Mina  
La Sicilia del Gattopardo.  
Architetture intorno ad un valzer

433

- **PATTERN ISLAMICI** Europa Meridionale-Maghreb  
Daniele Colistra

1012 Daniele Colistra  
Mediterranean geometric patterns



437

- **APPARATI EFFIMERI** Mediterraneo  
Maurizio Unali

1026 Maurizio Unali  
Rappresentare l'immateriale.  
Cultural heritage e poetiche dell'effimero

# MED fuori dal MED

MED OUT OF MED



467

- **GONDAR** Ethiopia  
Livio Sacchi, Antonio Giovannucci

473

- **PALAZZO DI YOHANNES IV** Mekele, Ethiopia  
Livio Sacchi, Carlo Cafaggi, Riccardo Di Carlo, Paolo Demartis, Savio Doronzo, Luigi Valentino Losciale, Francesco Martelli

479

- **AL BALAD** Jeddah, Arabia Saudita  
Livio Sacchi, Pasquale Carusi, Niccolò Cozzi, Riccardo Di Carlo, Paolo Demartis, Savio Doronzo, Luigi Valentino Losciale, Angelo Natale

485

- **NASSEEF HOUSE** Al Balad, Arabia Saudita  
Livio Sacchi, Pasquale Carusi, Niccolò Cozzi, Paolo Demartis, Riccardo Di Carlo, Savio Doronzo, Luigi Valentino Losciale, Angelo Natale



447

## I DIARI DEI VIAGGIATORI

- **MARE NOSTRUM**

Danila Jacazzi

- **DE LOCI SANCTIS**

Maria Carolina Campone

- **KITAB RUGAR II**

Maria Vergara

- **DA COSTANZA A GERUSALEMME**

Danila Jacazzi, Ornella Zerlenga

- **DEVOTISSIMO VIAGGIO DI GIERUSALEMME**

Camilla Di Falco

- **VIAGGIO DA VENETIA A COSTANTINOPOLI**

Concetta Giuliano

- **KSAR AJDABIYA**

Lamia Hadda

1044 Maria Carolina Campone  
La "città attesa". La costruzione dei luoghi santi e della forma urbis nel Medioevo

1054 Danila Jacazzi  
*Haec est via ad Terram.*  
Rotte, città e architetture dei viaggiatori nel Mediterraneo



1066 Lamia Hadda  
I giardini hafsi di Abu Fihri a Tunisi nelle testimonianze dei viaggiatori

1074 Pasquale Argenziano  
Il paesaggismo inglese in Italia. W. Coldstream e J.M.W. Turner disegnano Capua

1084 Antonino Calderone  
Disegni vesuviani

1098 Viviana Tirella  
Lo spazio celato. Restituzione geometrica dell'architettura illusoria in Sicilia

## KASR AJDABIYA



■ Lamia Hadda

Jean-Raymond Pacho, nacque a Nizza il 23 gennaio del 1794<sup>1</sup>. Alla tenera età di otto anni perse il padre e fu rinchiuso in collegio a Tournon in Ardèche. Qui ebbe modo di esercitarsi nell'arte del disegno, della letteratura e della botanica. Nel 1812 ebbe una breve esperienza universitaria presso la Facoltà di Giurisprudenza di Aix-en-Provence fece ritorno alla sua città natale e pretese la sua parte di eredità lasciata dai suoi genitori. Le prime esperienze di viaggio gli permisero di concretizzare la sua innata passione per l'archeologia e per l'architettura. Dilapidata la gran parte della sua eredità fece ritorno a Parigi nel luglio del 1817 dove esercitò l'arte del disegno e della pittura. Nel febbraio del 1822 giunse al Cairo dove subito si mise al lavoro per disegnare importanti monumenti arabi di quella città. Dopo alterne vicende e alcuni primi sopralluoghi nelle oasi egiziane tornò nuovamente al Cairo nell'agosto del 1824. Ma il viaggiatore ormai coltivava un grande sogno, la Cirenaica. Le notizie che circolavano fino ad allora erano quella parte dell'Africa del nord molto vaghe e superficiali a differenza di quelle che aveva lasciato, anche se prive di documentazione grafica, un viaggiatore italiano di nome Della-Cella<sup>2</sup>. Quest'ultimo aspetto, la mancanza di disegni, aveva in qualche modo aumentato la curiosità di conoscere visivamente le architetture libiche e il paesaggio. Lo scopo dell'esplorazione fu quello di esaminare in una maniera completa la parte marittima compresa tra Alessandria e le coste della Sirte. Il viaggio iniziò il 3 novembre 1824 da Alessandria e terminò il 17 luglio 1825 con l'arrivo al Cairo. Le sensazionali scoperte architettoniche e archeologiche portarono Pacho a riunire i materiali raccolti e ritornare dopo qualche mese a Parigi. Nella capitale francese ottenne alti riconoscimenti e di vedere finalmente pubblicati i suoi lavori. Tra il 1827 e il 1829 vennero pubblicati due volumi, dei quali il secondo contiene le illustrazioni a corredo del testo del primo volume. Molti furono i luoghi del territorio libico descritti e disegnati da Pacho, le città di Cirene, Derna e Ajdabiya e le oasi di Augila, Marada e Siwa. Tra i monumenti medievali più rappresentativi e poco conosciuti fino ai giorni nostri figura il palazzo fatimide di Ajdabiya, definito da Pacho *kasr Ladjedabiah*<sup>3</sup>. Edificato su antiche rovine greche l'insediamento urbano di Ajdabiya era uno degli interventi edilizi voluto dai Fatimidi nel X secolo prima della conquista dell'Egitto<sup>4</sup>. La città posta nella zona interna del Golfo della Sirte "à treize lieues du cap Carcora, à trois des bords de la mer"<sup>5</sup>, risultava essere un punto di ristoro sulla strada costiera che portava

dall'Egitto al mare. Già a partire dal X secolo lo storico arabo al-Bekri offriva una descrizione dettagliata del sito: "Ajdabiya: grande città situata in un deserto di pietre dure, dotata di qualche pozzo scavato nella roccia che fornisce acqua di buona qualità. I giardini d'Ajdabiya sono limitati e i datteri non molto numerosi, mancano tutte le altre specie arboree a eccezione dell'arak, *cissus arborea*. Questa città contiene una Grande moschea di discreta fattura edificata sotto al-Qa'im bi-Amer Allah figlio di 'Ubayd Allah al-Mahdi, tra il 934 e il 946, il cui minareto ottagonale è di mirabile costruzione; presenta inoltre bagni, caravanserragli e bazar molto frequentati [...] La città ha un porto chiamato *al-Mahur*, che dista diciotto miglia; contiene anche tre castelli. Ad Ajdabiya i tetti delle case non si fanno con il legno; si costruiscono con mattoni e in forma di volta per resistere ai venti, molto forti in questa località"<sup>6</sup>. La città libica iniziò un lento declino dopo l'invasione hilaliana della metà dell'XI secolo e della caduta dell'impero fatimide. Nel secolo XII, il geografo arabo al-Idrisi descrive la città "costruita in pietra circondata da una cinta muraria di cui non rimangono che due palazzi nel deserto distanti dal mare due miglia. All'esterno non esiste vegetazione e i suoi abitanti sono in maggioranza ebrei e commercianti musulmani con i borghi abitati da berberi"<sup>7</sup>. Le rovine medievali, ancora visibili nel 1824, sono state ricostruite a partire dalle raffigurazioni del disegnatore francese. Da scavi archeologici realizzati negli anni Ottanta, il palazzo, risulta con una tipologia rettangolare, destinato ad accogliere il califfo fatimide e la sua corte ed edificato in blocchi di pietra lavorata e circondato da una cinta muraria di 33,5x22,5 metri munita di torri circolari agli angoli e rettangolari nelle zone mediane. Su uno dei lati corti, in direzione Nord-Est, si trovava l'unico ingresso monumentale porticato, molto simile a quello del palazzo di Raqqada (IX secolo), di quello dell'al-Qa'im a Mahdiya (X secolo), di Ziri ad Ashir (XI secolo) e dell'entrata della Grande moschea ancora a Mahdiya (912)<sup>8</sup>. L'ingresso a gomito si apriva su un cortile centrale a forma quadrata di 14 metri di lato. Sul lato sud-ovest, in asse con l'ingresso, trovava posto la sala del trono di forma oblunga, chiusa da un'abside (*iwan*), larga 3 metri, profonda 2 metri e coperta con una calotta emisferica sostenuta da trombe decorate con motivi a conchiglia. Il salone centrale a *iwan* è fiancheggiato da ambo i lati da due ambienti voltati di minore dimensione. Le tre sale si aprono sulla corte centrale con un'antisala trasversale coperta con volte a botte e terminante con tre arcate. L'impianto di

tale salone trova una stringente similitudine formale nel contemporaneo palazzo di Sabra al-Mansuriya (947-973)<sup>9</sup>. In definitiva, le considerazioni esposte portano a definire la costruzione di Ajdabiya come una delle prime residenze fatimide costruite, tra il 934 e il 946, da al-Qa'im bi-Amer Allah al-Mahdi ed è per questo motivo che i disegni di Pacho assumono un significato molto più importante di un semplice rilievo architettonico. Analizzando con più attenzione l'architettura del palazzo fatimide di Ajdabiya si può affermare che l'edificio può essere riconducibile a una tradizione siriana data la somiglianza con i castelli del deserto: cinta fortificata, ingresso monumentale e cortile interno<sup>10</sup>. Possiamo quindi affermare che il valore del viaggiatore è rappresentato dalla bravura di riportare su semplici fogli una enorme mole di dettagli topografici, botanici, artistici, architettonici e archeologici dei luoghi visitati. Durante il lungo lavoro di redazione delle sue memorie di viaggio egli visse in un completo isolamento che lo avvolse in una tetra malinconia al punto di farla finita con la propria turbolenta esistenza. Nel 1829, morì suicida a Parigi all'età di trentacinque anni. Egli venne ricordato come un fine erudito che grazie a una pericolosa esplorazione condotta con mezzi limitati seppe portare all'attenzione dell'Europa, dopo un lungo oblio, il glorioso passato della città di Cirene e alcune dimenticate contrade libiche della Marmarica e della Cirenaica come il palazzo fatimide di Ajdabiya.

<sup>1</sup> Cfr. Rainero R.H., Jean-Raymond Pacho (1794-1829), *Un explorateur nicols meconnu et la découverte de Cyrene*, Paris 2013.

<sup>2</sup> Cfr. Della-Cella P., *Viaggio di Tripoli in Barberia alle frontiere dell'Egitto*, Genova 1819.

<sup>3</sup> Cfr. Pacho J.-R., *Relation d'un voyage dans la Marmarique, la Cyrénaïque et les Oasis d'Audjeh et de Maradéh*, vol. I, Paris 1827-1829, p. 268.

<sup>4</sup> Cfr. Riley J.A., *Islamic Ware from Ajdabiya*, in «Libyan Studies», 13 (1982), pp. 85-104.

<sup>5</sup> Pacho J.-R., *Relation d'un voyage...* cit., p. 268.

<sup>6</sup> Al-Bekri, *Description de l'Afrique Septentrionale*, trad. Mac Guckin De Slane, Alger 1913, pp. 16-17.

<sup>7</sup> Al-Idrisi, *Nuzhat al-Mushtaq*, Paris 1983, p. 142.

<sup>8</sup> Cfr. Hadda L., *Nella Tunisia Medievale. Architettura e decorazione islamica (IX-XVI secolo)*, Napoli 2008, pp. 56-101.

<sup>9</sup> Cfr. Lezine A., *Sur deux châteaux musulmans d'Ifrîqiya*, in «Revue des Etudes Islamiques», XXXIX/1 (1971), pp. 98-101.

<sup>10</sup> Cfr. Grabar O., *Umayyad Palaces and the Abbassid Revolution*, in «Studia Islamica», 18 (1963), pp. 5-18.

Jean Raymond Pacho was born in Nice, France, on January 23 1794. After his first experiences travelling he immediately showed an innate passion for archaeology and architecture. After his brother's request to join him in Alexandria, Egypt, he arrived in Cairo in February of 1822, where he set to work painting important Islamic monuments found in the city. Following some personal events and some initial inspections of the Egyptian oases he returned to Cairo in August 1824. However, the "traveller" had now cultivated a great dream: Cyrenaica that had not yet been fully explored, at least until that time. The journey began on November 1824, starting in Alexandria, and ended on July 17 1825, with his arrival in Cairo. The sensational architectural and archaeological discoveries made by Pacho convinced him to assemble these finds bringing him to the attention of the French cultural elite. Between 1827 and 1829 two volumes were published in Paris, the second of which contains illustrations accompanying the text of the first volume. During the long process of writing the memoirs of his journey, the French explorer lived in such complete isolation that gloomy melancholy enveloped him and brought him to end his turbulent existence. In 1829, he committed suicide in Paris at the age of only thirty-five. Nonetheless, he was remembered as a fine scholar who - due to the difficulty of the expedition, conducted with limited means and men - was able to bring to the attention of Europe, after being lost for so many centuries, the glorious past of the city of Cyrene and the forgotten districts of the Libyan Cyrenaica and Marmarica.

Among the most representative monuments of the medieval Libyan territory described and drawn by Pacho figure the Fatimid palace of Ajdabiya, known as *Kasr Ladjedabiah* or the castle of Adjabiya. The site, located a few dozen kilometres from the Gulf of Sirte, was visited by the Arab geographers, al-Bekri and al-Idrisi in the tenth and twelfth centuries, and was described as a walled settlement comprising of imposing buildings.

Over the past few decades, the ruins of the medieval town, still visible in 1824, have been brought back to light and rebuilt thanks to the illustrations of the French artist. The Palace, of typical rectangular layout, intended to accommodate the Fatimid Caliph and his court, was built in carved stone with the aid of "pierres colossales" and surrounded by a 33,5 x22,5 wall, at least one metre thick, and equipped with round towers at each corner and with rectangular ones in the centre.

On one of the short sides, in a Northeast direction, was located the only monumental entrance portico - very similar to that of the palace of Raqqada (9th century), to the one of Al-Qa'im in Mahdia (10th century), of Ziri in Ashir (11th century) and the entrance of the Great Mosque of Mahdia (912).

The L-shaped entrance opened onto a 14 sq metre central courtyard. On the south-west side, in line with the entrance, was located the oblong shaped throne room, enclosed by an apse (*iwan*), 3 feet wide to 2 feet deep. The throne room was covered with a hemispherical canopy supported by trumpets decorated with shell motifs. The central hall (*iwan*) is flanked on both sides by two vaulted spaces of smaller dimensions. The three rooms open onto a central courtyard with a transversal anteroom covered with barrel vaults and ending with three arches.

Comparisons with the contemporary buildings of North Africa lead to place the construction of the Adjdabiya as one of the first Fatimid palaces built between 934 and 946 by Amer al-Qa'im bi-Allah al-Mahdi. It is for this reason that Pacho's designs take on far more importance than of just simple architectural significance.

<sup>1</sup> Cfr. Rainero R.H., Jean-Raymond Pacho (1794-1829), *Un explorateur nicols meconnu et la decouverte de Cyrene*, Paris 2013.

<sup>2</sup> Cfr. Della-Cella P., *Viaggio di Tripoli in Barberia alle frontiere dell'Egitto*, Genova 1819.

<sup>3</sup> Cfr. Pacho J.-R., *Relation d'un voyage dans la Marmarique, la Cyrenaïque et les Oasis d'Audjeleh et de Maradèh*, vol. I, Paris 1827-1829, p. 268.

<sup>4</sup> Cfr. Riley J.A., *Islamic Ware from Ajdabiyah*, in «Libyan Studies», 13 (1982), pp. 85-104.

<sup>5</sup> Pacho J.-R., *Relation d'un voyage...* cit., p. 268.

<sup>6</sup> Al-Berki, *Description de l'Afrique Septentrionale*, trad. Mac Guckin De Slane, Alger 1913, pp. 16-17.

<sup>7</sup> Al-Idrisi, *Nuzhat al-Mushtaq*, Paris 1983, p. 142.

<sup>8</sup> Cfr. Hadda L., *Nella Tunisia Medievale. Architettura e decorazione islamica (IX-XVI secolo)*, Napoli 2008, pp. 56-101.

<sup>9</sup> Cfr. Lezine A., *Sur deux châteaux musulmans d'Ifrîqiya*, in «Revue des Etudes Islamiques», XXXIX/1 (1971), pp. 98-101.

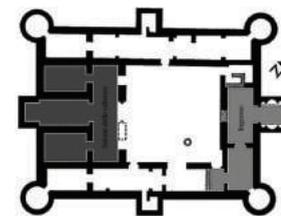
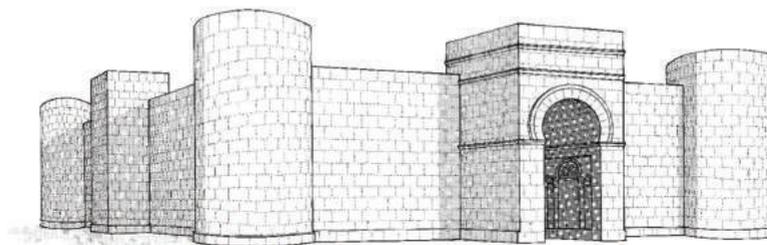
<sup>10</sup> Cfr. Grabar O., *Umayyad Palaces and the Abbasid Revolution*, in «Studia Islamica», 18 (1963), pp. 5-18.



2. Palazzo di Ajdabiya, disegno di J.-R. Pacho nel 1824, tav. XC / Ajdabiya Palace, drawing by J.-R. Pacho, 1824, tav. XC3.



3. Palazzo di Ajdabiya, disegno di J.-R. Pacho nel 1824, tav. LXXXIX / Ajdabiya Palace, drawing by J.-R. Pacho, 1824, tav. LXXXIX.



4. Tentativo di ricostruzione del palazzo di Ajdabiya da Warwick Ball e planimetria / Ajdabiya Palace, reconstruction by Warwick Ball and plan.



5. Resti dell'ingresso ad avancorpo / Entrance ruins and outpost.



6. Sala del trono, dettaglio / Throne Room, detail.



7. Sala del trono / Throne Room.



8. Calotta semisferica dell'iwan / Iwan spherical cap.